

# Giobbe

**12** <sup>1</sup> Giobbe allora prese a dire: <sup>2</sup> «Voi credete di essere la voce del popolo e che la sapienza morirà con voi! <sup>3</sup> Ma anch'io ho un'intelligenza come la vostra; non sono più ignorante di voi. Chi non sa queste cose? <sup>4</sup> I miei amici osano prendere in giro me che invoco Dio perché mi risponda. Io sono giusto e retto ed essi mi deridono. <sup>5</sup> Chi ha tutto pensa di poter disprezzare chi non ha niente e dà una spinta a chi sta per cadere. <sup>6</sup> I predoni sono tranquilli nelle loro case; quelli che provocano Dio e vogliono tenerlo in pugno se ne stanno al sicuro». <sup>7-10</sup> «Amico, domanda agli animali e agli uccelli, ai rettili e ai pesci. Tutti sanno che Dio li ha fatti con le sue mani. Tutti ti potranno insegnare che la vita di ogni essere vivente e lo spirito di ogni uomo sono nelle mani di Dio. <sup>11</sup> Egli ha dato all'orecchio la facoltà di distinguere le parole e al palato di riconoscere i gusti. <sup>12</sup> Ha dato pure saggezza ai vecchi, agli anziani prudenza. <sup>13</sup> Dio sa e può tutto, egli opera con saggezza e intelligenza. <sup>14</sup> Se Dio distrugge, nessuno può ricostruire; se imprigiona qualcuno, nessuno può liberarlo. <sup>15</sup> Se Dio trattiene la pioggia, tutto inaridisce, ma se la scatena, la terra è sconvolta. <sup>16</sup> Dio è potente e sa quel che fa; egli tiene in pugno chi sbaglia e chi trascina nell'errore: <sup>17</sup> toglie il potere ai consiglieri di corte e rende pazzi i giudici; <sup>18</sup> annulla l'autorità dei re, anzi li lega come prigionieri; <sup>19</sup> toglie i privilegi ai sacerdoti e spodesta chi detiene il potere; <sup>20</sup> fa ammutolire chi si crede sicuro e ai vecchi toglie il giudizio; <sup>21</sup> copre i nobili di vergogna e annienta l'autorità dei potenti; <sup>22</sup> scopre le cose nascoste dall'oscurità e porta alla luce anche le tenebre più fitte; <sup>23</sup> ingrandisce e distrugge i popoli, alcuni li fa espandere, altri li annienta, <sup>24</sup> toglie il senno ai loro capi, perché si perdano in deserti senza via d'uscita; <sup>25</sup> li fa brancolare nell'oscurità più nera e li fa camminare come ubriachi».